

Una nuova fase della *spetsoperaciya*: la mobilitazione parziale della Russia e il referendum nei territori ucraini

Introduzione

L'operazione speciale russa in Ucraina è oramai entrata nell'ottavo mese, sembra però non conoscere tregua, tantomeno il profilarsi del miraggio di un negoziato di pace. Il mese di settembre ha infatti visto precipitare ulteriormente gli eventi, a cominciare dall'offensiva ucraina sulla linea Balaklija – Kup''jans'k – Izjum, il cui successo è da imputare principalmente alle forniture di armamenti occidentali e seguita, come prevedibile, da una altrettanto netta risposta russa che si è manifestata non tanto sul "campo di battaglia" quanto nelle successive azioni intraprese dal Presidente. Il 21 settembre, infatti, Vladimir Putin si è rivolto alla nazione¹, affermando che *"la Russia si oppone all'Occidente collettivo"*, che *"cerca di frantumare il Paese in pezzi"* e, al fine di tutelare la sovranità e l'integrità territoriale, ha annunciato la mobilitazione parziale. Il Presidente ha inoltre specificato che tale mobilitazione interesserà solo coloro che fanno parte della riserva, che hanno quindi precedentemente prestato servizio militare acquisendo la necessaria esperienza. In quell'occasione, Putin ha anche sostenuto i *"referendum"* nelle Repubbliche Popolari di Donec'k (DPR) e Luhans'k (LPR), nonché nei territori occupati dell'Ucraina.

Di fatto, l'offensiva ucraina dello scorso settembre cambia quella che è l'"operazione militare speciale" portandola ad un altro livello: Putin infatti potrebbe fare ciò che da tempo gli viene richiesto, ovvero firmare il decreto di mobilitazione generale (e non più parziale), dichiarare ufficialmente guerra all'Ucraina, e rovesciare l'intera potenza di fuoco delle Forze Armate russe alle porte della NATO. Appare comunque chiaro che le ultime decisioni del Presidente siano frutto delle pressioni dell'ala oltranzista, quella che, con grande probabilità, salirebbe al potere qualora Putin "cessasse il suo incarico" e che ritiene le misure ad oggi adottate poco idonee e troppo "morbide" per risolvere il conflitto in atto.

Dal momento che la politica consiste sempre nell'equilibrio tra diversi gruppi di pressione è necessario non scontentare soprattutto quelli che più riflettono, in un determinato momento storico, l'umore popolare. In considerazione del fatto che Putin ha fondato il suo sistema politico sull'equilibrio o meglio sul compromesso tra due orientamenti: i *"siloviki"* (provenienti dalle Forze Armate e di sicurezza, in particolare dal *Komitet Gosudarstvennoj Bezopasnosti* - KGB) e l'ala el'ciniana pseudo-moderata, tendenzialmente liberista (tra i quali figurano oligarchi, economisti, la nuova *inteligencja*, etc.), dando così vita ad un sistema che sia in politica estera che in quella interna ha visto prevalere posizioni tradizionali e nazionaliste con però un fronte economico orientato all'applicazione di politiche di stampo liberista, seppure – ma non sempre – controllate dall'occhio vigile dello Stato, egli deve continuare a mantenere quest'equilibrio. La mobilitazione e il *referendum* ne sono quindi l'espressione così come la successiva annessione di ulteriori territori, peraltro se, fino ad ora, i Comandanti russi hanno avuto l'ordine di combattere con "un braccio legato", quel che a breve dovremmo aspettarci è un'accelerazione e un aumento dell'intensità della *specoperacija* che, forse come auspicato da Ramzan Kadyrov (il quale ha rimpinguato le truppe russe con migliaia di soldati ceceni) o dal fondatore del gruppo Wagner, Evgenij Prigožin, verrà riconfigurata. Seguendo questo filo logico, lo scorso 8 ottobre il Ministro della Difesa Sergej Šojgu ha nominato quale Comandante delle unità impiegate

¹ Versione integrale del discorso del Presidente della Federazione Russa del 21 settembre 2022 (*Обращение Президента Российской Федерации*) <http://kremlin.ru/events/president/news/69390>

nell'operazione speciale² il Gen. C.A. Sergej Vladimirovič Surovikin³, già comandante delle Forze in Siria (2017) e, nei giorni a seguire, frutto anche dell'esplosione sul ponte di Kerč, una pioggia di missili ha colpito gli asset strategici ucraini⁴.

1. Mobilitazione parziale

Come da decreto presidenziale⁵ n. 647 del 21 settembre 2022, la mobilitazione parziale è entrata in vigore lo stesso 21 settembre, ad essa sono soggetti solo i cittadini presenti nel bacino della riserva e soprattutto coloro che hanno prestato servizio nei ranghi delle Forze Armate, hanno determinate specialità militari e relativa esperienza. Prima di essere inviati al reparto, i richiamati in servizio dovranno necessariamente essere soggetti ad un addestramento aggiuntivo “tenendo conto dell'esperienza di un'operazione militare speciale”. La Russia ha un'enorme bacino di “risorse umane” e la mobilitazione parziale influenzerà l'1% (circa 300.000), i mobilitati saranno prima di tutto inviati a controllare i territori già occupati, (su una linea di contatto di oltre 1.000 km) e su territori che “devono essere protetti e controllati”, inoltre gli studenti non sono interessati dalla mobilitazione.

L'annuncio della cosiddetta “mobilitazione parziale” ha, ad ogni modo, causato scompiglio tra i commentatori esteri che hanno ipotizzato violente proteste in Russia e, addirittura, la caduta di Putin. In verità così non è stato: la partecipazione alle manifestazioni in piazza, la presunta opposizione o un crollo dell'indice di popolarità del Presidente, riportano percentuali poco significative. I partecipanti alle proteste tenutesi a Mosca, dove si sono svolte le manifestazioni più grandi (in altre città, raramente si sono presentati più di cento manifestanti), non hanno superato le 1000 persone, il che non è nemmeno paragonabile alle già esigue proteste per il “caso Navalnyj”, dove il numero di manifestanti in tutta la Russia è stato stimato vicino alle 100.000 unità. Le proteste sono in verità più eventi mediatici che reali espressioni del sentimento pubblico. I *media* riportano anche di incendi di edifici preposti a centri di reclutamento, la cui responsabilità viene imputata all'Organizzazione di Combattimento degli Anarco-Comunisti, il cui obiettivo è quello di “realizzare la rivoluzione sociale e costruire una società libertaria”⁶.

Altra questione di non poco conto sono gli indici di gradimento del Presidente e delle istituzioni, diffusi il giorno precedente all'annuncio del decreto di mobilitazione dal Centro indipendente Levada. Le interviste sono state eseguite nei giorni 25-31 agosto 2022 (su un campione rappresentativo della popolazione urbana e rurale - 1.612 persone di età superiore ai 18 anni in 137 città). I dati mostrano un aumento significativo della fiducia in tutte le istituzioni statali e pubbliche rispetto al 2021, simili bruschi cambiamenti si sono verificati nel 2014 (a seguito dell'annessione della Crimea e dell'inizio della guerra a Luhans'k e Donec'k). La fiducia nelle principali istituzioni politiche è aumentata⁷: nel Presidente dal 64% (set. 2021) al 77% (set. 2022, si registra però un'inflessione negativa dall'83% di agosto), nel governo dal 49% (2021) al 63%, nella Duma di Stato e nel Consiglio della Federazione

² *Сергея Суровикина назначили командующим группировкой войск в зоне спецоперации*, ТАСС 08.10.2022 <https://tass.ru/armiya-i-opk/15995621>

³ Come riporta la pagina del Ministero della Difesa russo, il Gen. Surovikin è, dal 2017, il Comandante in capo delle forze aerospaziali (VKS) (https://structure.mil.ru/management/combattant_arms/more.htm?id=11854308@SD_Employee), nonché il primo Comandante di un complesso pluriarma nella storia della Russia e dell'URSS, a capo delle *Vozdušno-Kosmicheskie Sily* (VKS). Surovikin ha servito in Afghanistan, Tagikistan, Cecenia. Dal 2013 al 2017 è stato comandante del distretto militare orientale e, dal 2017 è responsabile del raggruppamento delle truppe russe in Siria. Nell'agosto dello scorso anno, il Presidente russo Vladimir Putin ha conferito a Surovikin il grado di Generale dell'esercito.

⁴ *Briefing* del Ministero della Difesa russo del 10 e 11 ottobre 2022, https://z.mil.ru/spec_mil_oper/brief/briefings.htm

⁵ Testo integrale *Указ Президента Российской Федерации “Об объявлении частичной мобилизации в Российской Федерации”* <http://static.kremlin.ru/media/events/files/ru/QdJ0ybmN7Kocwc8eyTGosdyuyIM6qXpj.pdf>

⁶ Il gruppo si ispira agli anarco-comunisti dello *Černoe Znamja* (“Stendardo Nero”) fondato a Białystok nel 1903 (<https://libcom.org/article/history-anarchist-black-banner-movement-bialystok>), a *Beznačalje*, gruppo anarchico di San Pietroburgo nato agli inizi del XX sec. (senza autorità) e alla *Južno-russkaja Gruppa Anarchistov-Sindikalistov* (<http://docs.historyrussia.org/ru/nodes/13903-programma-yuzhno-russkoy-gruppy-anarhistov-sindikalistov>). È collegato al gruppo anarchico *Fighter*, noto, tra l'altro, per aver dato fuoco a strutture della polizia e a una stazione di un operatore di telefonia mobile appartenente alla società turca Turkcell nella regione ucraina di Kiev.

⁷ *Конфликт с Украиной: Сентябрь 2022 Года*, dati al 29.09.2022 <https://www.levada.ru/2022/09/29/konflikt-s-ukrainoj-sentyabr-2022-goda/>

dal 40% (2021) a oltre il 54% (2022). I dati relativi alla mobilitazione⁸ invece, collezionati successivamente all'annuncio, riflettono una forte preoccupazione generale, il sentimento prevalente è "ansia, paura, orrore" (47%), seguono poi lo "shock" (23%), l'"orgoglio per la Russia" (23%) e "rabbia, indignazione" (13%). Solo il 9% degli intervistati si è detto indifferente.

La mobilitazione ha coinvolto soprattutto la provincia, o meglio la cosiddetta "Quarta Russia". Nel 2011 Natal'ja Zubarevič, docente di geografia-economica presso l'Università Statale di Mosca, ha pubblicato un interessante studio sulle cosiddette "Quattro Russie"⁹ che, elaborato dal modello di sviluppo centro-periferia della geografia economica dagli anni '70, spiega la Russia come internamente eterogenea, suddivisa in città relativamente sviluppate e in una provincia arretrata. Così, la "Prima Russia" vede le grandi metropoli, dove vive il 21% della popolazione, le 12 città principali rappresentano una società prevalentemente postindustriale (ad eccezione di Omsk, Perm, Čeljabinsk, Volgograd e Ufa), in cui si concentra la classe media russa. La principale migrazione interna è diretta verso queste città, dove i capitali attirano lavoratori e investimenti. Possono essere incluse in questa categoria le città con una popolazione superiore a 500mila o superiore a 250mila abitanti (che rappresenta circa il 36% della popolazione del Paese). La "Seconda Russia" unisce città industriali, centri monoindustriali, con una popolazione tra i 20 e i 250mila abitanti (oltre a città industriali più grandi - Togliatti, Čerepovec e altre). Gli abitanti di queste città, che costituiscono il 25% della popolazione del Paese, sono impiegati principalmente nel settore industriale, hanno un basso livello di istruzione e conducono, secondo l'autore, uno "stile di vita sovietico". La "Terza Russia" unisce l'entroterra: piccole città e villaggi, dove vive il 38% della popolazione totale del Paese. In questi insediamenti si registra un significativo decremento e invecchiamento della popolazione. Infine la succitata "Quarta Russia" include le Repubbliche del Caucaso settentrionale e della Siberia meridionale, che rappresentano meno del 6% della popolazione del Paese. L'economia di queste regioni dipende principalmente dal sostegno del governo centrale. È proprio qui che le manifestazioni contro la mobilitazione sono state particolarmente accese, si tratta di regioni con livelli particolarmente elevati di povertà strutturale, corruzione e conflitti etnici e religiosi. Questo include principalmente Repubbliche etniche come Tuva, Burjatija, Kalmykija, Daghestan, Ossezia del Nord e Inguscezia, tra le altre. Tenendo conto del rapporto tra reddito, il costo di un paniere di beni e servizi e della percentuale di popolazione al di sotto della soglia di povertà, Tuva è al primo posto, con Kalmykija e Inguscezia molto vicine; Tuva è l'unica regione in cui il livello medio di reddito non è sufficiente a fornire un insieme minimo di beni e servizi (1/3 della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà). Da queste regioni proviene il maggior numero di soldati uccisi nella guerra in corso con l'Ucraina, da qui la violenta protesta in Daghestan, tra gli altri.

Secondo varie stime, in termini di percentuale pro capite tra tutti i popoli della Russia, i Mongoli Buriati¹⁰ che combattono in Ucraina e che costituiscono solo lo 0,3% della popolazione russa, rappresentano il 2,8% delle persone ufficialmente uccise in Ucraina. In termini di morti in questa guerra, solo il Daghestan è davanti alla Burjatia, (con una popolazione tre volte più numerosa). Le minoranze etniche che subiscono le maggiori perdite nella guerra in corso sono i mongoli buriati, i turchi tuvini, e i mongoli calmucchi (kalmyki), dato che ha molto indignato l'ex Presidente mongolo Tsakhiagiin Elbegdorj¹¹ che, in un videomessaggio su Youtube ha persino invitato i tuvini, i buryati e i calmucchi che non vogliono partecipare alla guerra con l'Ucraina, a fuggire dalla Russia.

A distanza di pochi giorni dalla pubblicazione del decreto, migliaia di uomini potenzialmente richiamabili hanno lasciato il Paese via terra o acquistando i costosi biglietti aerei per Istanbul, Erevan,

⁸ *Одобрение Органов Власти*, settembre 2022 <https://www.levada.ru/indikator/odobrenie-organov-vlasti/>

⁹ Natal'ja Zubarevič, *Наталья Зубаревич: Четыре России* (Natal'ja Zubarevič: le Quattro Russie), *Vedomosti* 30.12.2011 https://www.vedomosti.ru/opinion/articles/2011/12/30/chetyre_rossii

¹⁰ Pavlova A., «Боевые буряты» не хотят воевать. Отказаться от участия во вторжении в Украину стало почти невозможно-пример солдат из одного региона, 05.08.2022 <https://zona.media/article/2022/08/05/otkaz/>

¹¹ Video in lingua inglese su: <https://m.youtube.com/watch?v=q2qDzicmvxM>

Tashkent e Baku, le capitali dei Paesi che consentono l'ingresso senza visto ai russi. In considerazione del prezzo degli stessi (il volo più economico di sola andata da Mosca a Dubai costava circa 370.000 rubli) sono partite persone da regioni piuttosto ricche e non dalla provincia, che invece dovrebbe essere il principale *hinterland* dell'assunzione. Si conferma quindi la tesi della "Quarta Russia" anche perché quasi il 70% dei cittadini russi (soprattutto nelle province) non è mai stato all'estero e non ha un passaporto.

2 Referendum e allargamento della Federazione Russa

Nei giorni 23-27 settembre si sono tenuti, nei territori occupati in Ucraina, i *referendum*¹² sull'annessione di quattro regioni alla Russia, sono stati organizzati nella Repubblica popolare di Donec'k, Luhans'k e nelle *oblast'* di Zaporiz'žja e Cherson nonché nella Federazione Russa. Secondo i risultati, comunicati il 28 settembre, la stragrande maggioranza degli aventi diritto ha partecipato e ha votato per l'annessione. Lo stesso giorno i *leader* delle regioni annesse, Denis Pušilin (DRP) e Leonid Pasičnyk (LPR), si sono recati a Mosca per concludere "accordi" sulla loro annessione alla Russia. Gli accordi sono stati firmati il 30 settembre e, insieme ai progetti di legge, sono stati presentati dal Presidente alla Duma di Stato subito dopo aver ricevuto la conclusione della Corte Costituzionale (CC)¹³. Ci sono voluti due giorni per preparare la risoluzione che contiene molti dati relativi al contesto storico e politico dell'attuale decisione¹⁴. Lo scorso 2 ottobre, il Presidente russo ha presentato alla camera bassa del parlamento per la ratifica quattro trattati e quattro leggi costituzionali sull'ammissione della Repubblica popolare DPR, della LPR, delle regioni di Zaporiz'žja e Cherson in Russia, nonché sulla formazione dei soggetti eponimi all'interno della Federazione¹⁵.

Dopo "l'instaurazione di un controllo esterno *de facto* da parte dell'Occidente collettivo", Kiev, secondo la sentenza della Corte costituzionale, ha iniziato a impedire ai cittadini che si identificano "come appartenenti al popolo russo" di mantenere la propria identità nazionale, religiosa e culturale. Gli organi statali hanno adottato regolamenti discriminatori e incoraggiato "le attività di strutture che propagavano l'ideologia e la pratica del nazionalismo aggressivo e del neonazismo antirusso", pertanto, a questi territori è stato concesso il diritto di seguire il principio dell'autodeterminazione dei popoli, sancito dalla Carta delle Nazioni Unite e da altri atti internazionali.

La popolazione della DPR e della LPR ha resistenza armata al "regime di Kiev" e le Repubbliche sono state soggette a continui bombardamenti, a seguito dei quali migliaia di civili sono stati uccisi, ha osservato la Corte costituzionale, motivo per il quale la Russia "è stata costretta a lanciare un'operazione militare speciale preventiva". Le autorità di questi territori hanno deciso di tenere *referendum* (23-27 settembre) sull'adesione alla Russia, i cui risultati hanno rappresentato la base per la firma di accordi sull'annessione dei territori alla Federazione Russa. La Corte costituzionale ha inoltre stabilito che il trattato non è in conflitto "con il punto di riferimento costituzionale per la Federazione Russa di adottare misure per mantenere e rafforzare la pace e la sicurezza internazionale, garantire la pacifica convivenza di Stati e popoli e prevenire interferenze negli affari interni dello Stato". La mancata azione nel determinare la sorte legale di questi territori o il ritardo in questa situazione, secondo il decreto, "contiene un'estrema minaccia per la vita, la salute e la sicurezza degli abitanti" di questi territori.

¹² *Occupied regions of Ukraine vote to join Russia in staged referendums*, REUTERS, 27 settembre, 2022 <https://www.npr.org/2022/09/27/1125322026/russia-ukraine-referendums>

¹³ Chudjakova P., Конституционный суд одобрил договоры о присоединении к РФ новых территорий Госдума рассмотрит вопрос об их ратификации 3 октября. 2.10.2022 <https://www.vedomosti.ru/politics/articles/2022/10/02/943455-sud-odobril-dogovori>

¹⁴ Ad esempio, la Corte costituzionale fa riferimento al fatto che "a causa delle decisioni arbitrarie delle autorità sovietiche, il territorio della SSR ucraina (cioè la moderna Ucraina) era in gran parte formato da terre con una popolazione prevalentemente russa senza la volontà di gli stessi cittadini". La situazione delle persone è cambiata in peggio e la situazione è diventata particolarmente aggravata dopo il "colpo di stato armato anticostituzionale" a Kiev nel 2014.

¹⁵ Nel corso del 2022 Mosca ha riconosciuto tutti questi territori come Stati indipendenti (il 21 febbraio, prima dell'inizio dell'operazione militare in Ucraina, le repubbliche e il 29 settembre le regioni).



La nuova carta della Federazione Russa comprensiva dei territori annessi. Fonte *Argumenty i Fakty*
https://aif.ru/politics/russia/novaya_karta_rossii_infografika

I documenti presentati mettono fine alla questione dei nuovi confini della Russia, ora considerati lungo i confini amministrativi delle ex regioni di Donec'k, Luhans'k, Zaporizh'zja e Cherson dell'ex SSR ucraina (sebbene le autorità esercitino il controllo in un certo numero di territori della regione di Nikolaev). Nella regione di Zaporizh'zja, ad esempio, una parte del territorio non è controllata dalla Russia, ma è diventata parte del Paese interamente, entro i confini della regione.

L'adesione alla Russia delle regioni DPR, LPR, Cherson e Zaporizh'zja riduce l'area dell'Ucraina del 19%, aumentando allo stesso tempo l'area della Russia dello 0,6%. Inoltre, dai documenti risulta che i residenti dei nuovi territori saranno riconosciuti come cittadini della Russia: "Ad eccezione delle persone che, entro un mese, dichiarano di voler mantenere l'altra cittadinanza e (o) i loro figli minorenni". Il russo inoltre sarà la lingua di Stato nelle Repubbliche della DPR e LPR¹⁶, ma non vi è alcuna indicazione del genere per le regioni di Zaporizh'zja e Cherson (durante i passati *referendum* nella DPR e nella LPR sono state utilizzate solo schede elettorali in lingua russa e nelle regioni sono state duplicate in ucraino), inoltre in merito all'aspetto monetario, la valuta sarà il rublo, ma fino al 31 dicembre 2022 i pagamenti potranno essere effettuati anche in grivne. La Banca di Russia riceverà l'autorità per stabilire le specificità delle attività degli istituti finanziari creditizi e non.

Le regioni dovranno essere integrate nel sistema economico e giuridico della Russia entro il 1 gennaio 2026, ai cittadini della Federazione Russa che risiedono in questi territori saranno fornite garanzie nell'attuazione delle attività lavorative, documenti sull'istruzione che confermano lo stato

¹⁶ Nel DPR e LPR hanno già deciso la lingua di Stato, in altre regioni i *leader* hanno affermato che alcuni atti sarebbero stati adottati in seguito (ad esempio, la lingua di Stato potrebbe essere menzionata nella carta della regione.): "Di conseguenza, nelle regioni di Kherson e Zaporizh'zja si applicheranno le disposizioni della legge sulla lingua di Stato della Federazione Russa".

civile, esperienza lavorativa, diritto a percepire pensioni, assistenza sociale e medica, ecc., rilasciati nel DPR, LPR, nonché in Ucraina. Vengono inoltre fornite garanzie in materia di rapporti patrimoniali.

La firma solenne dei trattati è avvenuta il 30 settembre al Cremlino¹⁷. Membri del governo, funzionari del Cremlino, personaggi pubblici, Capi delle regioni russe, deputati e senatori, sono venuti alla cerimonia di firma degli accordi, che si è tenuta nella sala di San Giorgio al Cremlino. La firma dei documenti è stata preceduta da un discorso di 40 minuti nel quale Putin ha criticato i comunisti e coloro che sono responsabili del crollo dell'URSS.

Mosca si è dichiarata pronta a negoziare ma, il giorno stesso, il Presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky ha respinto la possibilità di negoziati ratificando la decisione del Consiglio di sicurezza e difesa nazionale (30 settembre 2022) che afferma l'impossibilità di negoziare con il presidente della Federazione Russa e la necessità di rafforzare la capacità di difesa dell'Ucraina¹⁸.

Considerazioni finali

L'uccisione di Dar'ja Dugina, l'attentato al *Nord Stream* e contro il ponte di Kerč hanno un valore fortemente simbolico. Ricostruito dopo l'annessione della Crimea in soli due anni e inaugurato il 15 maggio 2018, il ponte rappresenta un'imponente opera di ricostruzione e la sua, seppur parziale, distruzione è un affronto diretto a Putin ma le decisioni successive a tale episodio sono indubbiamente frutto di pressioni interne, da tempo presenti, che rischiano di prendere il sopravvento su quelle moderate. La Russia imputa la maggior parte delle responsabilità del conflitto all'occidente e in particolare agli USA che continuano a rifornire il Paese di armi allungando così non solo lo strazio di inutili morti ma allontanando il miraggio di un negoziato che potrebbe porre fine all'operazione speciale. La recrudescenza vista ad inizio di ottobre continuerà, qualora non si giunga ad un accordo tra le parti, aggravandosi peraltro dal momento che la Russia ora considera territorio nazionale anche le parti annesse e, ogni attacco a queste ultime sarà considerato un attacco alla nazione stessa.

¹⁷ Подписание договоров о принятии ДНР, ЛНР, Запорожской и Херсонской областей в состав России 30 сентября 2022 года <http://kremlin.ru/events/president/news/69465>

¹⁸ Zelensky firma decreto, impossibile negoziare con Russia, ANSA 4 ottobre 2022 https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2022/10/04/zelensky-firma-decreto-impossibile-negoziare-con-russia_4a24da3b-e6f6-4782-9da4-ae186690a8a4.html